

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Azienda Usl Ferrara (NZ01954 – prima sezione albo regionale – classe seconda) –
Via Cassoli n. 30 – Ferrara – Tel. 0532/235111 – www.ausl.fe.it
L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica,
finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di
servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai
livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e
dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la
salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione
di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le
modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati
con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.
Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso
in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Centro Nord, Ovest, Sud Est.

2) Codice di accreditamento:

NZ01954

3) Albo e classe di iscrizione:

Regionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Per non essere soli

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani e disabili

codice 01 (area prevalente) ; A 08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE

Analisi del contesto territoriale, demografico, socio-economico, epidemiologico:

premessa

Deve essere precisato innanzitutto che l'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi prima di procedere all'analisi del contesto di riferimento deve essere sottolineato che per la stesura del progetto sono stati rilevanti, in sintonia con quanto previsto dal piano stesso

- il principio della pianificazione, e della ottimizzazione delle risorse esplicitamente richiamati

- il necessario collegamento tra i bisogni e le risorse del territorio, ritenute prioritarie nella programmazione ed ottimizzazione delle risorse del sistema pubblico privato tra cui si include il contributo dell'attività svolta dai volontari del servizio civile quale presupposto essenziale alla piena realizzazione dei servizi alla persona

Contesto territoriale:

La Provincia di Ferrara insiste su un territorio interamente pianeggiante .

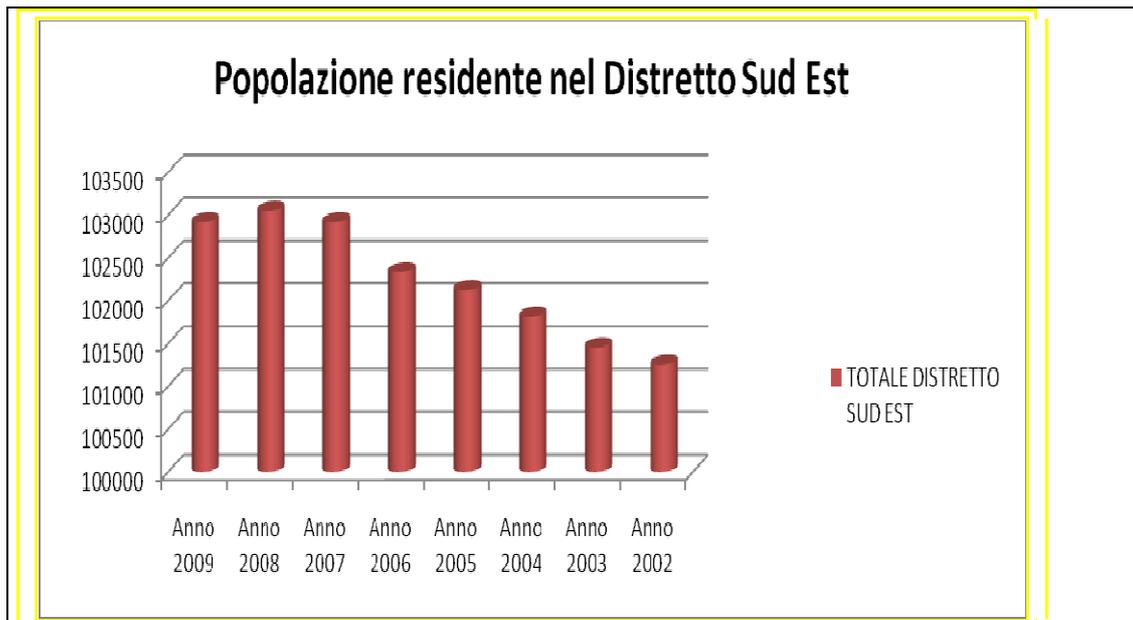
Si tratta di una situazione che all'apparenza facilita l'insediamento umano e l'accessibilità alle strutture e ai Servizi, ma che viceversa è gravata da importanti carenze infrastrutturali, legate al territorio e solo in parte in via di superamento.

Le conseguenze delle lacune infrastrutturali e della dispersione della popolazione si riverberano sulla necessità di una distribuzione diffusa dei servizi sanitari e sociali al fine di consentire un'equa accessibilità, con conseguente difficoltà al contenimento dei costi e impossibilità al conseguimento di una maggiore efficienza del sistema.

Popolazione:

Nel Distretto Sud- Est , la densità di popolazione al 31.12.09 è di 77,3 abitanti/Kmq, fra le più basse in Regione (media regionale di 184 ab/Kmq).

Per quanto riguarda la crescita demografica in serie storica dall'anno 2002 al 2009 si riscontra un incremento demografico complessivo pari a 1.666 persone (fonte dei dati Provincia sito dati statistici).

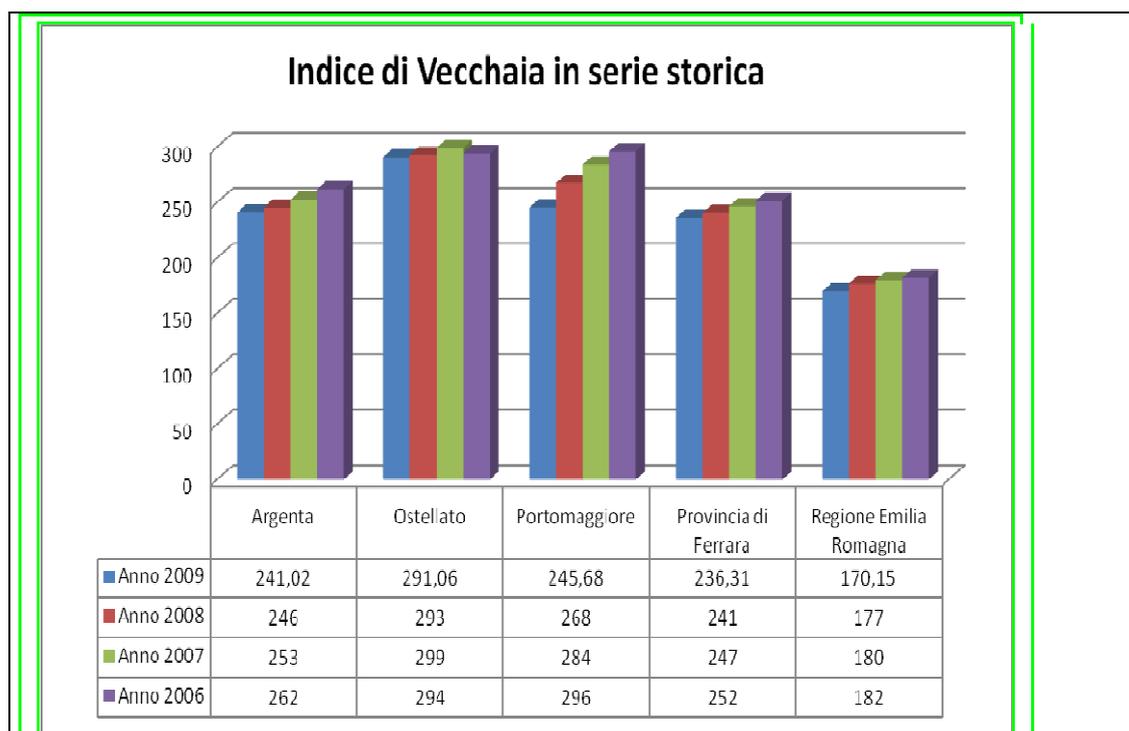


Fonte sito Provincia di Ferrara

Alla crescita della popolazione si sono accompagnate trasformazioni rilevanti nella sua composizione, con importanti conseguenze in termini sociali ed assistenziali; in particolare nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un aumento della popolazione anziana.

La popolazione del Distretto Sud –Est appare accentuatamente anziana, soprattutto nell’ambito territoriale di realizzazione del progetto di servizio civile compreso nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore dove la percentuale di over 65enni appare decisamente elevata rispetto alla media italiana.

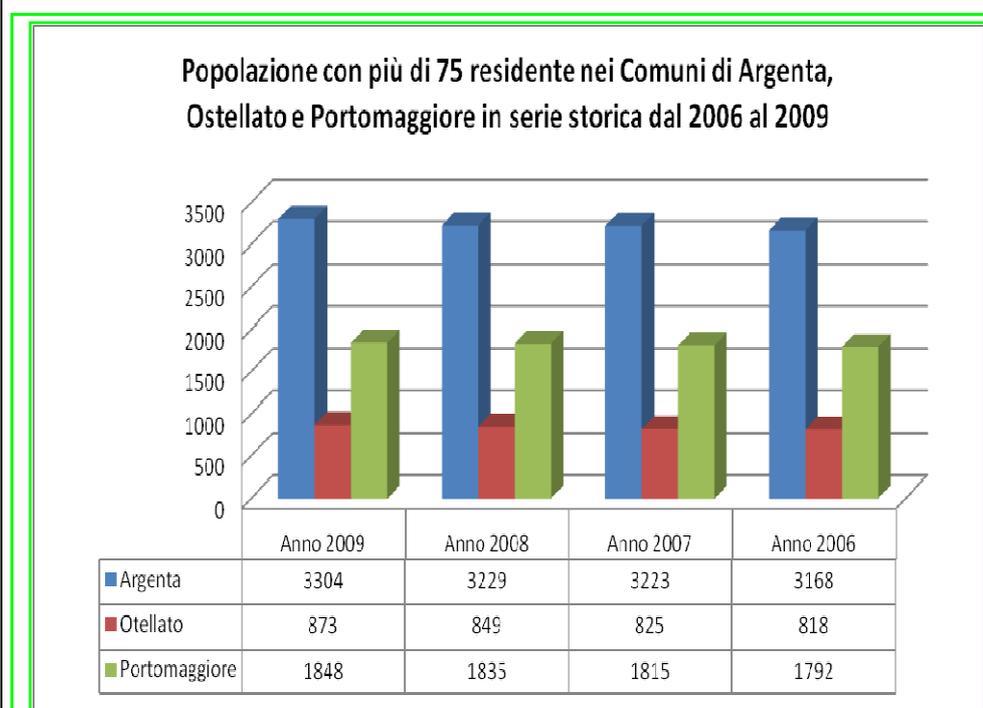
La relativa esiguità delle classi più giovani sta per essere sostituita da contingenti assai numerosi di anziani animati da una speranza di vita di diversi anni.



Fonte sito Regione Emilia Romagna

Il quadro di sintesi che si rileva è un indice di vecchiaia nettamente superiore sia alla media provinciale che a quella regionale.

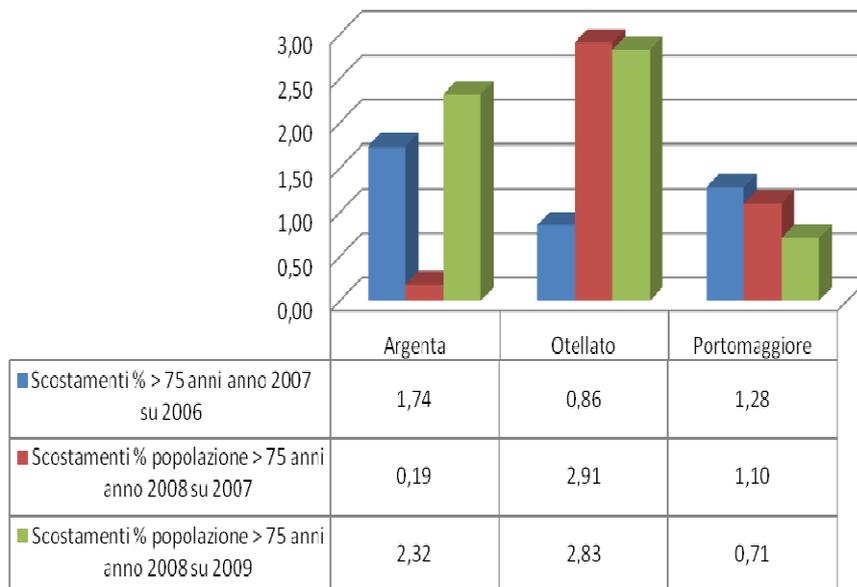
Si riportano di seguito i dati assoluti della popolazione ultra 75enne residente nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore in serie storica anni 2006-2009.



Fonte sito Provincia di Ferrara

Il dato viene confermato dall'analisi degli scostamenti percentuali della popolazione ultra 75enne sul totale della popolazione residente dall'anno 2006 all'anno 2009.

**Scostamenti % popolazione > 75 anni residente nei Comuni di
Argenta, Ostellato e Portomaggiore fra il 2006 e il 2009**



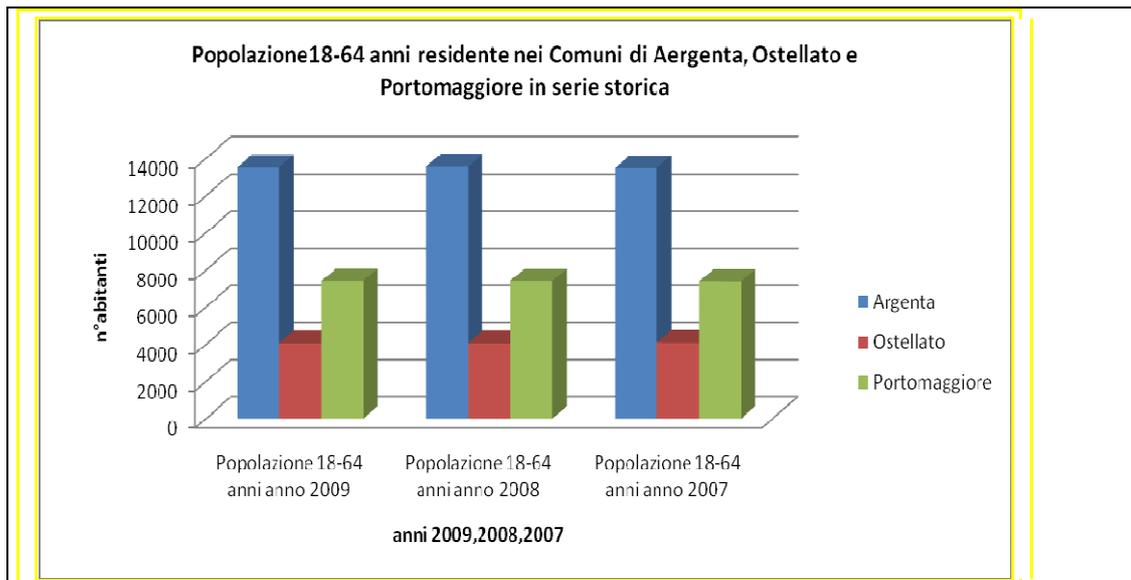
Fonte sito Provincia di Ferrara

Per quanto riguarda la popolazione adulta, ossia con età compresa fra 18 e 64 anni, nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore si registra un andamento in lieve riduzione nell'anno 2009 rispetto all'anno 2008.

**Popolazione 18-64 anni residente nei Comuni di Argenta, Ostellato e
Portomaggiore in serie storica**

	Popolazione 18-64 anni anno 2009	Popolazione 18-64 anni anno 2008	Popolazione 18-64 anni anno 2007
Argenta	13536	13569	13499
Ostellato	4076	4076	4097
Portomaggiore	7415	7410	7389
Totale Ambito territoriale di Portomaggiore - Distretto Sud Est	25027	25055	24985

Fonte dati Provincia di Ferrara



La disabilità nell'ambito territoriale di Portomaggiore nell'anno 2007 appariva distribuita come segue:

Adulti (18-64 anni) invalidi al 100% e con invalidità parziale per comune – anno 2007

Comune	Invalidi 100%	Prevalenza nella pop.18-64	Invalidi parziali	Prevalenza nella pop.18-64
		inv.100% (‰)		inv.parziali (‰)
ARGENTA	148	11,05	57	4,26
OSTELLATO	42	10,13	15	3,62
PORTOMAGGIORE	66	8,97	32	4,35
Ambito territoriale di Portomaggiore Distretto Sud Est	256	10,05	104	4,08
Distretto Sud-Est	676	10,57	353	5,52
Provincia	2419	11,01	996	4,53

Fonte Profilo di Comunità del Distretto Sud Est

Nell'ambito territoriale di Portomaggiore la presenza di invalidi civili al 100%, nell'anno 2007, era pari a 10,5 persone ogni 1000 abitanti, ovvero 1,5 ogni 100 abitanti.

Struttura delle famiglie

I servizi dedicati sono stati finora dimensionati su modeste percentuali di popolazione

da assistere, assumendo che una parte del bisogno trovasse soddisfazione in altre forme di aiuto, innanzitutto nella solidarietà familiare.

I cambiamenti demografici in atto stanno assottigliando la rete di solidarietà e gli Enti sono sempre più chiamati a provvedere, sia direttamente (con aumento dell'assistenza nelle varie forme) sia indirettamente (con l'aumento dei ricoveri ospedalieri e in strutture residenziali).

Dimensione e struttura delle famiglie costituiscono indicatori della permanenza e dell'affidabilità di una rete informale di assistenza.

La riduzione del numero di parenti non conviventi, sui quali fare affidamento in caso di necessità e la frammentazione (nuclearizzazione) delle famiglie rendono fragile la rete di solidarietà. In queste condizioni è aumentata la domanda di supporto alla domiciliarità, come dimostra anche la diffusione del fenomeno delle assistenti familiari private.

Nel corso degli anni si è cercato di passare da una risposta di tipo assistenziale/riparativa ad una politica sociale più attenta alle esigenze di particolari fasce della popolazione a maggior rischio di fragilità e/o marginalità sociale.

Le scelte di politica sociale rivolte agli anziani e disabili hanno privilegiato il sostegno alla domiciliarità con interventi più attenti alla personalizzazione dei piani socio sanitari individuali di assistenza, anche in un'ottica di sostegno al familiare che presta l'assistenza (caregiver).

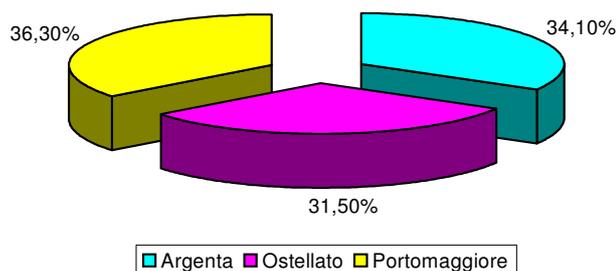
CONTESTO SETTORIALE

Area anziani

Nel Distretto Sud Est è stato realizzato un progetto di **mappatura delle fragilità** della popolazione anziana, rientrante nella programmazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale, da cui è emerso l'elevata presenza di anziani ultrasettantacinquenni che vivono soli (famiglia mononucleare), in particolare nel comune di Portomaggiore.

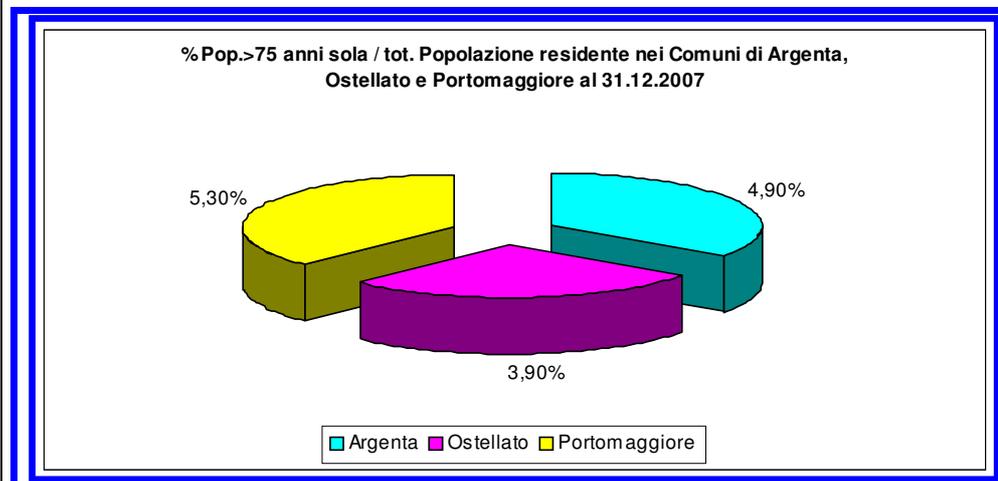
Comuni	Pop.Tot.	%Pop.>75anni	%Pop.>75 anni/ tot. Popolazione	Pop.>75 anni "sola"	%Pop. "sola" / tot. Pop. >75 anni	% Pop.>75 anni sola / tot. Popolazione
Argenta	22385	3223	14,30%	1102	34,10%	4,90%
Ostellato	6581	825	12,50%	260	31,50%	3,90%
Portomaggiore	12272	1815	14,70%	659	36,30%	5,30%
TOTALE	41238	5863	14,21%	2021	34,40%	4,90%

%Pop. "sola" / tot. Pop. >75 anni residente nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore al 31.12.2007



Fonte servizi anagrafici Comuni Distretto Sud Est

Il grafico riporta la percentuale di anziani ultra 75enni che vivono “soli” (famiglia mononucleare) sul totale delle persone ultra 75enni residenti: in media una persona su tre, con più di 75 anni, vive sola.

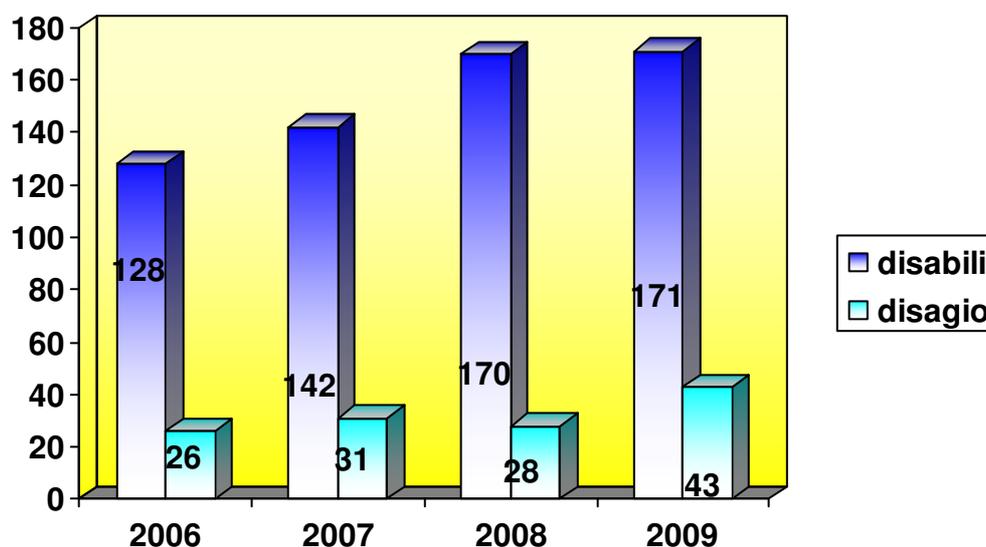


Fonte servizi anagrafici Comuni Distretto Sud Est

Il grafico riporta la percentuale delle persone ultra 75enni sole sul totale della popolazione residente. Mediamente 4,7 persone ogni 100 residenti sono anziani ultra 75enni che vivono soli.

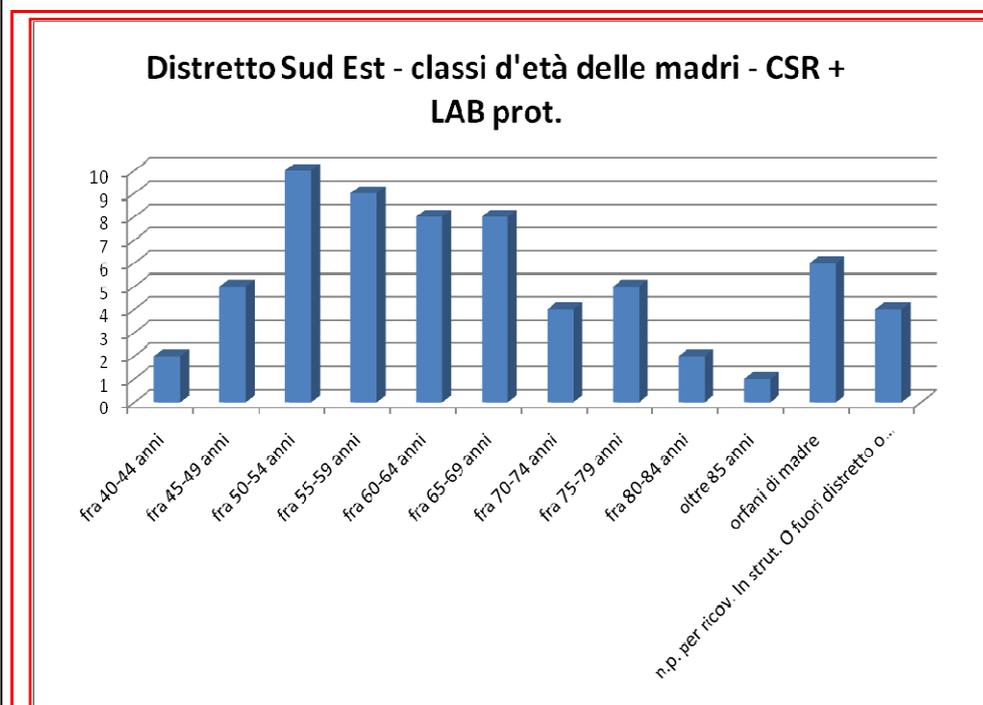
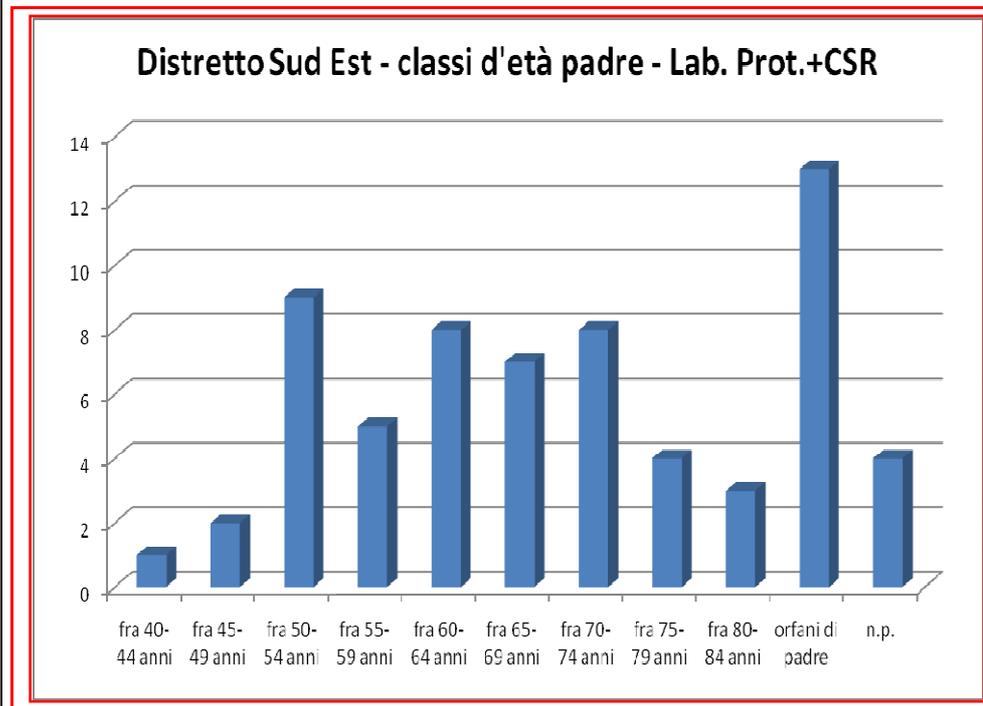
Area disabili adulti

Per quanto riguarda l'accesso al Servizio Sociale da parte di persone adulte con disagio e con disabilità è da evidenziare il trend di incremento degli utenti per cui si è attivata una presa in carico negli ultimi 4 anni.



Nel Distretto Sud Est è stato realizzato un progetto rientrante nella programmazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale, di **mappatura delle persone disabili adulte** in carico ai Servizi frequentanti i Centri Socio Riabilitativi semiresidenziali, laboratori protetti e/o utenti beneficiari dell'assegno di cura (per gravi disabilità DGR 1122/02).

L'elaborazione dei dati rilevati dalla mappatura di 64 familiari del Distretto Sud Est è rappresentata con i grafici sotto riportati.



Dall'indagine si è potuto rilevare l'età avanzata dei familiari e pertanto la necessità di sostegno da parte dei servizi per consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile per le persone disabili.

Una caratteristica del territorio è la presenza di persone disabili sconosciute ai servizi, in quanto assistiti interamente in famiglia e che a causa di eventi improvvisi

nell'ambito familiare emergono con richieste di aiuto urgenti.

Anche nel corso degli incontri dei tavoli d'area anziani e disabili organizzati nell'ambito dei lavori dei Piani di Zona 2009-2011 è emersa l'esigenza di attivare strategie di prevenzione finalizzate a favorire il più possibile la permanenza della persona anziana e disabile nel proprio contesto di vita.

Il **progetto di servizio civile** si presenta come un'occasione per inserirsi in una logica di welfare di comunità finalizzata ad interventi di socializzazione e di prevenzione.

Il presente progetto si realizzerà presso il Dipartimento Cure Primarie del Distretto Sud - Est e più precisamente all'U.O Socio Sanitaria Servizio Sociale sede di Portomaggiore (comprendente i Comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato)

breve presentazione della sede , accreditata. :

- ubicazione presso il Presidio Socio Sanitario in Via De Amicis 22 Portomaggiore Ferrara.

- orario di apertura: Lunedì-Venerdì 8\14,00; martedì e giovedì 14,30\17,30.

L'U.O. Socio Sanitaria risponde ai bisogni degli anziani e disabili , offrendo e prestazioni socio-sanitarie e socio assistenziali.

Le prestazioni erogate consistono in:

- aiuto nella cura della persona (bagno, aiuto nell'igiene personale, mobilizzazione);
- aiuto per il governo della casa;
- aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere;
- consegna/somministrazione dei pasti a domicilio;
- servizio di lavanderia;
- servizio di trasporto, accompagnamento per visite mediche, spese ecc...;
- servizio di telesoccorso e teleassistenza
- assegno di cura Disabili,
- Inserimenti in Centri socio riabilitativi Diurni e in Centri socio occupazionali di disabili,
- inserimenti lavorativi protetti di disabili.

La situazione di partenza in cui si andrà ad inserire il progetto di Servizio Civile è identificata con la seguente attività:

Gli utenti in carico al Servizio di Assistenza Domiciliare sono stati complessivamente nell'anno 2009 – n. 216

n. 68 anziani parzialmente autosufficienti;

n. 109 anziani non autosufficienti;

n. 21 persone disabili;

n.2 disabili minori;

n.16 utenti psichiatrici.

Gli utenti disabili in carico al Servizio Sociale sono stati complessivamente nell'anno 2009 – n.171.

Rete di collaborazione con altri enti/associazioni,

Nel territorio dei tre comuni di Portomaggiore, Argenta e Ostellato sono presenti i seguenti presidi istituzionali:

- n.1 Polo Ospedaliero di Argenta con reparto di Medicina e di Lungodegenza
- n.1 Ambulatorio Geriatrico dell’Az.USL,
- n. 1 Centro per i disturbi cognitivi dell’Az.USL che fornisce un punto di counseling, attività di approfondimento diagnostico e consegna farmaci.
- n. 5 Case Protette per complessivi n. 179 posti accreditati
- n. 3 Centri Diurni per anziani per complessivi n. 25 posti accreditati,
- n. 4 Case di Riposo per anziani autosufficienti,
- n. 1 Residenza Sanitaria Assistita per n. 34 posti accreditati,
- n. 1 Servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica integrata (ADI) dell’Ente,
- n.1 Servizio di Assistenza Domiciliare
- n. 3 Centri Sociali per anziani
- n. 2 Centri Socio riabilitativi Residenziali per disabili accreditati
- n.1 Centro Socio Riabilitativo Diurno per Disabili accreditato
- n.1 Centro Socio Occupazionale per disabili convenzionato
- n.2 Gruppi Appartamento per disabili.

Sono inoltre presenti diverse associazioni di volontariato e del privato sociale fra le quali si evidenziano quelle coinvolte nella realizzazione del progetto :

-l’Associazione Centro di promozione Sociale “Le Contrade” - Via Carducci 11, Portomaggiore.- che nel suo Statuto prevede all’art. 5 “ la promozione dell’impiego del tempo libero dei propri associati attraverso iniziative di varia natura per dare agli anziani momenti di impegno sociale e civile nel contesto di vita della cittadinanza attiva”. L’Associazione è un rilevante riferimento per gli anziani sia in ambito comunale che sovracomunale

Opera in regime di collaborazione con l’Amministrazione Comunale e con l’Az.USL. Il ruolo di tipo aggregativo/preventivo dell’Associazione di Volontariato si manifesta attraverso molteplici aspetti: attività aggregative pomeridiane, iniziative culturali , musicali e teatrali, gite e visite guidate, pranzi sociali, costante presenza ed attenzione ai bisogni delle persone anziane.

-l’Associazione UISP di Ferrara - Ente di Promozione sportiva ed associazione di promozione sociale con sede a Ferrara, via Verga, n.4 che si occupa di attività sportive e che collabora nell’ambito territoriale di Portomaggiore, con le Amministrazioni Comunali e con l’Az.USL al progetto **“Anziani in movimento”**, per la promozione di una cultura che stimoli, fra le persone in condizione di fragilità sociale, uno stile di vita attivo. Quest’ultimo progetto comprende anche attività di ginnastica dolce per piccoli gruppi di anziani al domicilio e/o presso centri sociali e viene esteso anche ai disabili che per caratteristiche personali possono essere inseriti nel gruppo.

- **Parco la Fiorana di Coop. CIDAS** sita in Via Oca Campazzo n.1. Argenta Complesso socio sanitario articolato in un Centro Socio Riabilitativo diurno e in 5 Centri Socio Riabilitativi Residenziali per Disabili per complessivi n. 49 posti

- **Quisisana Ostellato Centro Socio Riabilitativo Residenziale** per persone con disabilità congenita e acquisita con sede in Piazza Bassani Ostellato accreditato per n.15 posti di CSRR.

Il problema\criticità

Per fronteggiare le esigenze sempre crescenti del territorio nell'area anziani e disabili, si sta realizzando il seguente progetto al fine di potenziare e implementare la qualità dei servizi rispetto a quelli già esistenti. I servizi istituzionali riescono a soddisfare infatti le richieste di assistenza socio-sanitaria espresse dai cittadini, ma non riescono a garantire interventi finalizzati alla socializzazione e di contrasto alla solitudine, in quanto la popolazione anziana e disabile è in costante crescita e con essa anche le condizioni di non autosufficienza e di fragilità sociale.

Il problema che si vuole affrontare con il progetto riguarda dunque le persone fragili che esprimono il bisogno di usufruire di interventi finalizzati al sostegno psico-sociale cui attualmente non si riesce a dare risposta.

Il problema è stato evidenziato anche nel Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del Distretto Sud Est 2009-2011.

Il Piano di Zona 2009-2011 Distrettuale

Riportiamo di seguito una sintesi del Capitolo 4 del Piano di Zona 2009-2011, in cui si ricostruiscono i bisogni emergenti e gli obiettivi strategici del triennio:

Bisogni emergenti area anziani e disabili:

1. necessità di implementare l'informazione sulla rete dei servizi; potenziare l'attività di base dei servizi per l'accesso e la presa in carico di persone non autosufficienti;
2. potenziare la rete di trasporti ;
3. sostenere i care-giver nel lavoro di cura per persone non autosufficienti ;
4. necessità di proseguire il monitoraggio delle persone in stato fragilità sociale ;
5. promozione della salute delle persone fragili ,
6. necessità di proseguire il progetto di servizio civile per ridurre le situazioni di fragilità sociale e stimolare la socializzazione anche in collaborazione con la rete del terzo settore nel territorio,
7. sensibilizzare i giovani alla solidarietà sociale e ai progetti di servizio civile in area assistenziale.

Obiettivi trasversali area anziani e disabili:

1. Potenziare la possibilità di accesso e di presa in carico delle persone anziane e disabili favorendo l'integrazione socio sanitaria anche in prospettiva della realizzazione nell'ambito territoriale di Portomaggiore della "Casa della Salute".
2. Sviluppo della domiciliarità tramite sostegno ai care giver.
3. Aumentare l'informazione e la comunicazione relativa ai servizi rivolti alle persone anziane e disabili.

Da questo stralcio si evince come, sulla base dei bisogni emergenti e degli obiettivi strategici, anche il progetto di Servizio Civile sia orientato a potenziare il sostegno della domiciliarità e la prevenzione della fragilità .

I risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile :

I volontari del SCN sono inseriti nell'Az.USL di Ferrara ambito di Portomaggiore fin dal 2007. La loro presenza è stata determinante per il miglioramento degli interventi permettendo la realizzazione di progetti assistenziali sempre più personalizzati e mirati nell'area dedicata alle persone anziane, target esclusivo dei precedenti progetti. **Quest'anno il target è stato allargato, oltre agli anziani, anche**

ai disabili.

I volontari del SCN si sono distinti per aver costruito relazioni interpersonali positive sia con i familiari, che con gli anziani tanto da diventare per loro un punto di riferimento che ricordano con riconoscenza ed affetto anche alla conclusione del progetto.

L'utilità del progetto

La possibilità della presenza, accanto agli operatori di giovani volontari del servizio civile, motivati e ben supportati, rappresenta da un lato un miglioramento di qualità nei servizi rivolti ad un gruppo importante di cittadini, anziani e disabili e loro famiglie, dall'altro un'opportunità di crescita professionale e personale dei volontari stessi.

Importanti sono stati a questo proposito i risultati emersi dal report finale anno 2010 - copresc provinciale e da cui emerge chiaramente che il grado di soddisfazione dei volontari in servizio civile risulta più alto di quello degli anni precedenti, si rileva che hanno avuto la consapevolezza di fare qualcosa di utile e per la loro comunità di appartenenza, risultando anche molto radicati sul loro territorio.

Il rapporto con l'olp è risultato molto buono, così come è stato gratificante il rapporto con l'utenza, che a sua volta ha considerato indiscutibilmente alta la qualità del servizio loro reso dai volontari in servizio civile.

I bisogni degli anziani e dei disabili che possono trovare parziale soluzione dalla realizzazione del progetto sono :

- Mantenimento di relazioni con il mondo vitale per contrastare l'isolamento, l'emarginazione e migliorare la routine quotidiana;
- Loro coinvolgimento nella rete di relazioni sociali affinché si sentano utili ed attivi al fine di contrastare il vissuto di solitudine.
- Supporto, facilitazione, accompagnamento all'utilizzo dei servizi per anziani e disabili con carenza di idonea rete familiare
- Personalizzazione degli interventi tramite progetti individualizzati, calibrati sulle specifiche caratteristiche della persona disabile e/o anziana volti al miglioramento.

Destinatari del progetto saranno quindi le persone anziane e disabili in carico al servizio

Beneficiari = i familiari degli utenti e, più in generale, il contesto sociale in cui vivono che sarà indirettamente supportato dalle attività previste nel progetto.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi Generali

L'ente e la sede di progetto aderendo al Piano Provinciale del Servizio Civile hanno recepito e le previsioni progettuali gli obiettivi e le priorità da esso definito che includono quelle specifiche di seguito definite .

Concorrere ad implementare qualitativamente le azioni rilevate come prioritarie dai Piani di Zona 2009-2011, attivando e sostenendo strategie di prevenzione finalizzate a favorire il più possibile la permanenza della persona anziana e disabile nel proprio contesto di vita, attraverso la promozione e il sostegno del benessere, della qualità della vita e quindi della salute delle persone fragili e delle loro famiglie.

Obiettivi da raggiungere attraverso la realizzazione di interventi di sostegno psicosociale e di scambio intergenerazionale tra anziani, disabili e giovani del servizio civile nel contesto territoriale di riferimento ed attraverso la concretizzazione degli obiettivi specifici di seguito precisati.

L'ente e la sede di progetto aderiscono agli obiettivi fissati dalla delibera regionale G.R.n 1781/2010, dalla mappa del valore del servizio civile e più in generale dal Piano Provinciale del Servizio Civile e ne condividono obiettivi, azioni strumenti e metodologie ragione per la quale l'Ente parteciperà alla realizzazione e alla gestione delle attività ed iniziative promosse dal Copresc.

Bisogni che possono essere superati con il progetto.	Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
1 mantenere le relazioni di anziani e disabili con il proprio mondo vitale	1. Implementazione di iniziative di sostegno psicosociale al domicilio attraverso visite domiciliari concordate allo scopo di tenere compagnia, parlare, commentare la lettura di un giornale, raccontarsi a vicenda: aumentare così gli attuali interventi di sostegno alla domiciliarità	-Almeno 1/5 del monte ore annuo di servizio civile impiegato in interventi diretti sugli anziani e disabili, finalizzati al sostegno psicosociale
2 difficoltà degli anziani e disabili, soli e/o con una rete familiare carente o assente, all'utilizzo dei servizi socio sanitari e di pubblica utilità per : - scarsa conoscenza degli stessi, - difficoltà di trasporto	Potenziamento di azioni orientative e informative per l'accesso ai servizi socio sanitari, fornendo indicazioni concrete agli utenti e ai familiari sulla sede dei servizi, gli orari di ricevimento pubblico e di accompagnamento in auto di anziani e disabili ai servizi di pubblica utilità	-Almeno 1/5 del monte ore annuo di servizio civile previsto dal progetto per accompagnamenti e per attività di orientamento

<p>3 contenere condizioni di emarginazione della persona anziana e disabile promuovendo uno stile di vita attivo rinforzando le relazioni</p>	<p>3- favorire la socializzazione, le uscite di casa, i rapporti sociali e culturali stimolando: - la partecipazione alle iniziative del Centro Sociale le Contrade e dei CSRR la Fiorana e Quisisana partners del Progetto - la partecipazione alle iniziative di ginnastica dolce al domicilio per piccoli gruppi organizzate da UISP partner del Progetto</p>	<p>- Almeno 1/5 del monte ore annuo di servizio civile previsto dal progetto svolto in attività socializzanti e di ginnastica dolce al domicilio</p>
---	--	--

Obiettivi riferiti ai Volontari in Servizio civile

I giovani potranno sperimentare un sistema di relazioni, con le équipes lavorative , con le persone anziane e i loro famigliari , con altri giovani in SC, orientato a produrre un cambiamento in una situazione sociale di bisogno.

Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori	
Formazione civica e sociale dei Volontari in Servizio Civile		
<p>Fornire occasioni ai giovani volontari di sperimentare concretamente i valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria, di solidarietà sociale, attraverso la conoscenza delle problematiche sociali del territorio, in particolare di quelle degli anziani e disabili</p>	<p>Maggiore conoscenza e consapevolezza del tessuto sociale e delle sue criticità, non solo relative al progetto scelto, ma anche a molte delle aree di intervento del volontariato territoriale.</p> <p>Indicatori : Partecipazione dei volontari scv a n. 10 iniziative di sostegno alla socializzazione svolti in collaborazione agli operatori degli enti partner di progetto: Iniziative culturali, ricreative, di animazione , ecc . e partecipazione ai lavori dei Piani di Zona</p>	
<p>Favorire tra i Volontari in Servizio Civile una concreta assunzione di responsabilità, contribuendo a sviluppare tra i coetanei una consapevolezza nuova dell'<i>essere cittadino</i> e membro attivo della comunità.</p>	<p>Partecipazione ad iniziative di promozione e divulgazione del Servizio Civile Nazionale sul territorio in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. provinciale biblioteche, Ballons Festival, Buskers Festival, Vulandra)</p> <p>Indicatore : partecipazione alle iniziative programmate dal servizio e dal Copresc e rispetto del numero di ore previste nel piano di promozione coordinata e congiunta a livello provinciale</p>	
Formazione culturale e professionale dei volontari in Servizio Civile		

Riconoscimento e sviluppo delle proprie attitudini, capacità	Sviluppo della crescita personale, umana e professionale, del senso di autoefficacia e dell'autostima. indicatore : Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale	
Acquisizione di competenze di <u>base e trasversali</u> : come previste dal <i>Prontuario Regionale</i> :	Conoscenza della struttura presso cui il volontario è inserito, delle sue interfacce, della strategia , delle normative, dei protocolli, delle procedure in uso ,delle sue prestazioni/prodotti . Saper riconoscere ruoli e competenze delle figure professionali operanti nel settore Buona integrazione nel gruppo multiprofessionale e collaborazione al lavoro delle équipes , collaborazione alla predisposizione ed alla realizzazione dei piani individualizzati di assistenza . - collaborare con <i>i colleghi e con i</i> professionisti coinvolti nel progetti, relativamente ai propri compiti e ai risultati da raggiungere - adottare un atteggiamento responsabile e collaborativo nel gruppo di riferimento - adeguarsi al contesto gestendo la propria attività con riservatezza ed eticità, sia nel linguaggio che negli atteggiamenti. Indicatori Partecipazione a n. 20 riunioni di équipes. Gradi di soddisfazione rilevata dall'elaborazione dei questionari previsti dal sistema di monitoraggio. Grado di soddisfazione rilevato nei colloqui con l'Olp	
Acquisizione di competenze di <u>tecnico- professionali</u> come previste da <i>Prontuario Regionale</i>	Sviluppo della capacità di attenzione e di orientare gli utenti in relazione ai loro bisogni e dei care-giver ; acquisizione di competenze a valenza assistenziale Acquisizione di tecniche di comunicazione verbale e non verbale, di animazione Indicatori: Grado di soddisfazione rilevata tramite la somministrazione di questionari - previsti dal sistema provinciale di monitoraggio - agli utenti , ai loro familiari e alle figure della rete delle interfacce	
Valutazione e certificazione delle competenze acquisite	Certificazione delle competenze e professionalità acquisite nella esperienza di Servizio Civile , spendibili ai fini occupazionali e rilascio alla conclusione del Servizio , dall'attestazione delle competenze acquisite da parte	

	dall'ente, ad arricchimento del curriculum personale INDICATORE : rilascio attestato delle competenze da parte dell'ente	
Crescita personale dei Volontari in Servizio Civile		
Comprendere il valore della persona e contribuire a forme di solidarietà e di cittadinanza attiva per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;	Partecipazione ai progetti di lavoro finalizzati al coinvolgimento e protagonismo degli anziani e dei disabili, contrastandone l'esclusione sociale. Indicatori Partecipazione a 10 iniziative di socializzazione	
riconoscere le dinamiche interpersonali, comprendere come devono essere gestite	Instaurarsi di relazioni significative con gli operatori e con gli altri volontari, in servizio civile e non, presenti all'interno della struttura. Instaurarsi di relazioni positive con i pazienti e loro famiglie. Indicatori: Elevato grado: ❖ di percezione dell' utilità del progetto da parte dei ragazzi ; ❖ di soddisfazione da parte degli utenti e dei loro familiari rilevato dai questionari finali	

Obiettivi riferiti al territorio

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni di :

Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
Promozione di una vita attiva, della salute e del mantenimento delle abilità residue delle persone anziane e dei disabili adulti	1 - Realizzazione di interventi di accompagnamento di utenti ad eventi socializzanti, feste , laboratori in collaborazione con i partners di progetto. 2-gradimento degli interventi cui partecipano i volontari del servizio civile Indicatore : Somministrazione ed elaborazione di un questionario a familiari degli utenti destinatari del progetto per rilevarne la soddisfazione.
Informazione ed orientamento alla comunità alla rete dei servizi socio sanitari per anziani e disabili	Maggiore diffusione delle informazioni sulla rete dei servizi Indicatore : aumento dell' aropriatezza delle richieste

Costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno alla fragilità sociale	Favorire la partecipazione attiva di utenti ad attività di ginnastica dolce presso il Centro " Le Contrade" , Indicatore . n. di iniziative realizzate presso il Centro
Promozione nell'ambito scolastico della cultura della solidarietà e del rispetto delle diversità attraverso la testimonianza delle esperienze di Servizio Civile negli ambiti locali vicini alle sedi di realizzazione del progetto .	Maggior adesione dei giovani a progetti di solidarietà sociale e di volontariato Indicatori : Almeno n. 2 iniziative di promozione del servizio civile nelle scuole di 2° grado nelle classi IV e V del territorio attraverso la presentazione dell'esperienze precedentemente realizzate

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

PRIMA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE ZERO: Programmazione

- *Prioritaria alle attività è considerata la sottoscrizione da parte dell'ente del Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito COPRESC e condividendone obiettivi, valori, strumenti e metodologie, conseguentemente aderirà alle molteplici azioni programmate e previste dal Piano stesso; l'ente contribuirà con proposte che confluiranno nel piano provinciale alla programmazione organizzazione annuale e condivisa di iniziative di promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta.*

L'ente parteciperà inoltre ad iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie, da realizzarsi nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre eccc....

- Costituzione e attivazione di un gruppo di lavoro per la programmazione delle attività: definizione dei componenti del gruppo di lavoro (referente per la selezione, per il monitoraggio, per la formazione) per individuare i bisogni e gli obiettivi su cui il Progetto andrà ad incidere; la definizione delle modalità per il suo raggiungimento, convocazione degli incontri del gruppo di lavoro costituito dai referenti tecnici delle sedi di progetto e dai referenti aziendali del S.C.V.,
 - Coinvolgimento dei partners (associazione di promozione sociale “ Le Contrade”, “CSRR la Fiorana”,CSRR “Quisisana” e Associazione UISP di Ferrara) interessati alla realizzazione del Progetto finalizzato alla condivisione dei contenuti e delle modalità di collaborazione;
 - Analisi dei punti di forza e di criticità complessiva dei servizio socio – sanitari del territorio in area Anziani e Disabili al fine di inserire il Progetto di Servizio Civile come risorsa ufficialmente riconosciuta nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto Sud –Est nei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale;
 - Programmazione e realizzazione di iniziative per la promozione del progetto in collaborazione con il Copresc di Ferrara all'apertura del bando, garantendo che la comunicazione ai giovani sia chiaramente definita e trasparente, utilizzando anche oltre al progetto pubblicato, sintesi dello stesso con i punti salienti:
 - avviso tramite stampa locale
 - avviso tramite iniziative pubbliche
 - pubblicizzazione attraverso la diffusione nei seguenti siti internet:
 - www.informagiovani.fe.it
 - www.copresc.ferrara.it
 - www.ausl.fe.it
 - www.uisp-fe.it
 - www.comune.portomaggiore.fe.it
 - www.comune.argenta.fe.it
 - www.comune.ostellato.fe.it
 - Realizzazione di colloqui di orientamento in cui i volontari prenderanno visione del progetto e del contesto in cui verrà realizzato
 - Rilevazione dei prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenze e competenze dei ragazzi che hanno presentato domanda di scv

- Definizione e predisposizione delle procedure del sistema di selezione dei volontari e degli strumenti da utilizzare a tal fine .
- Realizzazione di attività di selezione dei candidati attraverso la calendarizzazione delle giornate di selezione, selezione dei candidati da parte della commissione individuata , stesura ed esposizione delle graduatorie .
- Definizione per le procedure per la gestione amministrativa dei volontari e predisposizione del loro avvio al servizio.
- Programmazione dell'inserimento nella fase d'avvio in servizio dei candidati selezionati.
- individuazione dei docenti , definizione dei tempi , degli strumenti e dei materiali necessari ai percorsi formativi e calendarizzazione della formazione

Numero incontri previsti per questa fase : 12, prima dell'inizio del progetto

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto attraverso la definizione degli obiettivi, degli attori coinvolti, delle risorse necessarie, dei tempi e delle azioni
- Individuazione delle modalità e dei tempi di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese. Prima dell'inizio del progetto

DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE 1 – Accoglienza dei giovani in servizio civile

- Accoglienza nell'equipe di lavoro dei giovani in servizio civile per la condivisione degli obiettivi del progetto, presentazione della sede e chiarimenti in merito alla disciplina dei rapporti tra l'ente e i volontari;
- Inserimento dei giovani nel contesto dell'organizzazione della Unità Operativa e dei suoi operatori
- Incontri di gruppo tra olp, giovani in servizio civile e responsabile di progetto
- Affiancamento da parte dell'olp.

Tempi - un mese.

FASE 2 –Partecipazione alle attività previste nel Progetto e affiancamento agli operatori

Costituzione di un gruppo di lavoro nella sede di progetto al fine di svolgere le seguenti attività :

- Attività di formazione generale e specifica
- analisi del contesto e condivisione delle attività previste nel progetto
- definizione dei ruoli e delle funzioni;
- condivisione delle metodologie e dei protocolli operativi propri dei contesti specifici di servizio;
- definizione del piano di lavoro (tempi e modalità di impiego di OLP e giovani in servizio civile);
- predisposizione delle risorse materiali necessarie.
- Conoscenza e collaborazione con operatori partners del progetto.

Tempi – due mesi .

Valutazione intermedia:

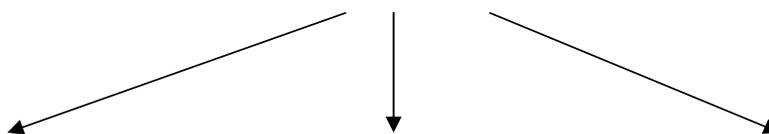
Rielaborazione dell'esperienza:

- per individuare eventuali aree di miglioramento nel singolo progetto
- per un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile in azienda

Dopo 6 mesi dall'avvio del progetto sarà previsto un monitoraggio durante il quale verranno coinvolte tutte le figure del S.C.V. (sia amministrative che operative nei singoli progetti dell' Azienda U.S.L. di Ferrara), al fine di analizzare le attività fino a tal momento svolte, per apportare eventuali migliorie o modifiche.

In questa sede, sarà inoltre possibile un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile per favorire una collaborazione ed una discussione produttiva tra i vari progetti realizzati nell'ambito dell'Az.USL di Ferrara e per raggiungere gli obiettivi, soddisfacendo sempre di più i criteri di efficacia ed efficienza.

In particolare la valutazione intermedia sarà riferita a tre ambiti:



Al giovane:	Al territorio:	All'ente:
<ul style="list-style-type: none">- grado di integrazione all'interno del servizio- relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori- adeguatezza della struttura- formazione svolta- ruolo ricoperto dai volontari	<ul style="list-style-type: none">-soddisfazione dei bisogni della comunità-cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari	<ul style="list-style-type: none">- grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione delle attività secondo i piani previsti come da diagramma finale- efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati- effetti delle attività: punti di forza e punti di debolezza

Tempi: dopo il sesto mese dall'inizio

FASE 3 - Affiancamento agli utenti

Implementazione delle attività previste a sostegno degli utenti al domicilio per il raggiungimento degli obiettivi progettuali

1. Analisi dei casi in carico per individuare quelli su cui intervenire.
2. Progettazione degli interventi e predisposizione di piani individualizzati di intervento per ogni persona anziana e disabile presa in carico con indicazione di tempi, mezzi e risorse.
3. Realizzazione degli interventi progettati di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e ricreazione.
4. Realizzazione di azioni di accompagnamento ad iniziative di socializzazione di anziani e disabili presso il Centro di Promozione Sociale "Le Contrade", presso i CSRR La Fiorana e Quisisana.
5. Realizzazione di azioni di accompagnamento di anziani e disabili per il progetto ginnastica dolce al domicilio e /o in contesti socializzanti
6. Predisposizione della partecipazione dei giovani di servizio civile ad iniziative di sensibilizzazione presso le scuole secondarie del territorio presso l'Università e presso sagre e feste
7. Riunioni di equipe per la verifica dei piani individuali di intervento ed eventualmente per

una loro ricalibratura in caso di necessità.

Gli interventi saranno realizzati presso la sede del servizio, presso il domicilio di anziani e disabili, presso i CSRR La Fiorana e Quisisana, il Centro Sociale “Le Contrade” e/o presso altre sedi dove si realizzerà il progetto di “ginnastica dolce” in collaborazione con l’Associazione UISP.

Tempi – Dal secondo al dodicesimo mese.

Valutazione finale

Nell’ultimo mese dell’esperienza di Servizio Civile, sarà possibile effettuare una valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti dal progetto. In particolare nei confronti :

Del giovane:	Del territorio:	Dell' ente:
- verrà effettuata una valutazione delle competenze acquisite e verrà rilasciata ai ragazzi volontari una dichiarazione delle competenze come previsto dalla Legge 64/2001	- verifica del gradimento delle attività realizzate con gli utenti e i loro famigliari	- verifica della completa realizzazione degli obiettivi e dell’impatto del lavoro dei volontari nella struttura organizzativa

Tempi: al dodicesimo mese

DOPO L’ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE 4: Valutazione ex-post

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà tutti coloro che vi hanno partecipato.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si baserà su:

1. Analisi dei giudizi espressi dai giovani e dai cittadini fruitori del progetto;
2. Coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici previsti nel progetto e quelli ottenuti per stimarne l’impatto e il valore aggiunto. In presenza di un eventuale scostamento se ne terrà conto nella ri-progettazione;
3. Il rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;
4. Qualità degli interventi erogati.

Le azioni previste in questa fase, riguarderanno:

- Predisposizione e distribuzione di schede e questionari di valutazione: raccolta dei giudizi sull’efficacia interna ed esterna del progetto
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.
- Predisposizione e diffusione di strumenti comunicativi che consentano di mantenere un legame diretto e personale con i volontari.
- Loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e di animazione del

territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nelle attività a prevalenza organizzativa \gestionale :

- membri del gruppo di progettazione che hanno collaborato all'ideazione e alla stesura del progetto;
- responsabile amministrativo
- esperto nella comunicazione ,
- settore accreditato
- responsabile del monitoraggio
- risorse umane coinvolte nei piani di zona per inserimento del Progetto nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto Sud Est
- responsabile del progetto di Servizio Civile che coordinerà anche la valutazione ex- post e che coinvolgerà tutti gli attori sociali che hanno partecipato al progetto (volontari, oip, tutor, formatori della formazione specifica)
- i formatori : operatori ed esperti coinvolti nella formazione dei giovani del servizio civile generale e specifica

Nelle fasi più operative :

- Gli operatori delle équipes e l' oip collaboreranno a tutte le fasi di realizzazione del progetto rispettandone obiettivi e contenuti ;
- I Volontari/operatori dei Partners collaboreranno alle attività previste nel progetto

Nella sede di progetto :

si prevede il coinvolgimento diretto di:

- N°1 Responsabile del Progetto - Posizione Organizzativa dell'U.O. Socio Sanitaria
- N°1 OLP Assistente Sociale U.O. Socio sanitaria area disabili,
- N°1 Assistente Sociale UO socio sanitaria area anziani
- N°1 Educatore UO socio sanitaria area disabili

Tutte le figure di riferimento sono dipendenti dell'Azienda USL Ferrara;

con Associazione di Promozione Sociale le Contrade - Partner- :

N°2 Soci volontari del centro sociale

con CSRR La Fiorana - Partner- :

N°1 educatore del Centro .

con CSRR Quisisana - Partner- :

N°1 educatore del Centro

con l' Associazione UISP di Ferrara Partner

N° 1 Coordinatore e n°2 Istruttori

Riassumendo:

Sede	Risorse umane			
	N°	qualifica	Dipendente\volontario	Ruolo previsto nel progetto
Az USL di Fe Dipartimento Cure Primarie UO Socio sanitaria Via De Amicis, 22 Portomaggiore	1	Responsabile di progetto	Dipendente Az USL	Ruolo di referente / responsabile ruolo di OLP
	1	Assistente Sociale	Dipendente Az USL	
	1	Assistente Sociale	Dipendente Az.USL	ruolo di accompagnamento
	1	Educatore Professionale	Dipendente Az USL	ruolo di accompagnamento
Partner “Le Contrade” Centro Sociale Via Carducci 11 Portomaggiore	1	Presidente		ruolo di affiancamento nelle iniziative di socializzazione previste dal progetto
	2	Volontari		
Partner UISP Progetto ginnastica dolce per anziani fragili presso sedi dedicate	1	Coordinatore	UISP	ruolo di affiancamento nelle iniziative di attività motorie
	2	Istruttori		
Partner “Parco la Fiorana” via Oca Campazzo, n.1 Argenta	1	Educatore	Coop. CIDAS	ruolo di affiancamento nelle iniziative ricreative e laboratoriali presso il Centro
Partner “Quisisana” Piazza Bassani, Ostellato	1	Educatore	Coop. Sollievo e SIRTE S.r.l.	ruolo di affiancamento nelle iniziative ricreative e laboratoriali presso il Centro

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Innanzitutto si precisa che tutte le attività previste dal progetto saranno **condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** di cui al Decreto legislativo 9 Aprile 2008 , n 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 Agosto 2009 , n 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono .

Per i Volontari in SC partecipare al progetto sarà :

- un'occasione di crescita umana e personale che li porterà a svolgere un ruolo attivo nella vita sociale del territorio, sarà un'esperienza di formazione civica e di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei Diritti Sociali, ai Servizi alla Persona come previsto dall'art. 1 **DELLA LEGGE 6 MARZO 2001 , N 64**

- un'opportunità professionalmente concreta da spendere anche ai fini occupazionali.

I Volontari in servizio Civile avranno l'opportunità di sviluppare e valorizzare le proprie attitudini, di implementare ed acquisire competenze e conoscenze partecipando a tutte le attività previste.

Avranno modo di conoscere :

- le problematiche degli anziani , dei disabili,
- la rete dei Servizi socio sanitari territoriali,
- le metodologie dei interventi attivate verso questo target di popolazione ed orientate a produrre un cambiamento in una situazione sociale di bisogno
- le modalità di collaborazione nella realizzazione dei piani individualizzati di assistenza definiti da professionisti di équipe che , mantenendo la persona al centro della progettazione, si interfacciano su un bisogno.

Di seguito si descrivono le attività che i volontari svolgeranno nelle diverse fasi di realizzazione del progetto :

Nella fase 1 di accoglienza i giovani volontari in Servizio Civile saranno inseriti nella sede del progetto.

Nella fase 2 di affiancamento agli operatori i giovani affiancheranno gli operatori nell'organizzazione e nella gestione dei servizi erogati e delle attività, con il compito di osservare le modalità operative, le dinamiche relazionali, i bisogni e le risorse proprie del contesto di servizio, al fine di acquisire la dimestichezza e le competenze necessarie allo sviluppo degli obiettivi specifici.

In questa fase si offre e si richiede ai giovani un atteggiamento massimamente interlocutorio, che permetta l'esplicitazione e il chiarimento di ogni eventuale dubbio, incertezza o perplessità, e favorisca l'assunzione di regole e stili di comportamento condivisi e consapevoli.

Nella fase 3 di affiancamento agli utenti si prevede per i volontari, in proporzione alle competenze acquisite, un grado crescente di autonomia nello svolgimento degli incarichi a loro affidati (ferma restando la supervisione degli oip e del responsabile della sede di servizio) e una valorizzazione del loro apporto creativo e propositivo alle attività di progetto.

I volontari , insieme agli operatori del servizio, saranno condotti alla conoscenza delle persone anziane e disabili individuate per la realizzazione del progetto a domicilio.

I volontari, saranno aiutati, dall'operatore locale di progetto a creare con gli anziani e con i disabili un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Gradualmente, se la relazione si instaurerà positivamente, verranno attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali i volontari saranno impegnati a svolgere un piano di azioni

che prevederà le seguenti azioni :

- Compagnia e sostegno psicosociale: l'intervento prevederà la presenza del volontario al domicilio dell'anziano o disabile con cui si sarà creato un rapporto di fiducia, sostenendolo nelle sue difficoltà, favorendo la collaborazione di parenti e vicini al fine di favorire la partecipazione dei soggetti alla vita di relazione anche accompagnandoli materialmente (passeggiate, accompagnamenti per visite mediche, fisioterapia o altre necessità, presso amici, parenti, cimitero, luoghi di culto, ecc);
- Acquisto alimenti: per l'anziano o il disabile di generi alimentari secondo la richiesta con o senza la sua presenza;
- Disbrigo di semplici pratiche: realizzazione con e /o per conto dell'assistito di pratiche (pagamento bollette, richieste mediche, appuntamenti sanitari ecc);
- Consegna di pasti confezionati a domicilio;
- Accompagnamento di anziani e disabili presso il Centro le Contrade e/o sedi di attività di "ginnastica dolce" Associazione UISP, CSRR la Fiorana e Quisisana fornendo collaborazione attiva per l'organizzazione di attività specifiche (feste, laboratori tematici);
- Partecipazione dei giovani di servizio civile e loro testimonianza alle iniziative di sensibilizzazione organizzate dal servizio presso le scuole secondarie del territorio, presso l'Università e presso sagre e feste (ad esempio "Ballons festival" e "Festa del volontariato").
- Registrazione delle azioni attraverso appositi strumenti di rilevazione (schede predisposte).

Nelle fasi Valutative

I giovani di servizio civile parteciperanno attivamente in quanto soggetti che devono sia essere valutati per il servizio prestato che esprimere le proprie considerazioni in relazione al progetto nel quale sono stati inseriti.

In particolare saranno stimolati alla riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile e sulle competenze acquisite, di base, professionali e trasversali e sul loro possibile utilizzo nei percorsi successivi che si prefiggono di intraprendere.

Riepilogo del numero dei volontari richiesti e della sede in cui devono prestare servizio:

SEDE	N° VOLONTARI SCN	Orari di servizio previsto per i giovani volontari civili
U.O. Socio Sanitaria Servizio Sociale Portomaggiore Az. USL FERRARA Via De Amicis 22	2	Lunedì- venerdì -: 9\13,30 Martedì- giovedì 9\13,30 -14\ 17,30 Mercoledì 9\14

Il Diagramma di Gunt è riportato nell'ultima pagina

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

2

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I Giovani volontari/e impegnati nella realizzazione del progetto dovranno essere disponibili a spostamenti sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo e a lavorare in gruppi multiprofessionali.

Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio.

È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03).

Viene richiesta la partecipazione al percorso formativo previsto anche se in sede diversa da quella di realizzazione del progetto .

Viene richiesta la partecipazione ai momenti di verifica periodica dell'esperienza di servizio civile con il referente, l'olp ed altri operatori coinvolti presso la sede di attuazione .

Si chiede disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio previsti e organizzati a livello aziendale.

E' richiesta disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio anche in orari e giorni diversi dalla programmazione abituale .

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi aderisce a tutte le attività di promozione e sensibilizzazione promosse nel territorio ferrarese, in linea con le direttive nazionali e regionali proprie del servizio civile, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini del territorio locale ai principi e alle finalità della legge istitutiva L. 64/2001 e della Legge Regionale n. 20/2003.

In particolar modo, le attività proposte saranno volte a divulgare e approfondire i principi cardine su cui si fonda il servizio civile: solidarietà, cittadinanza, difesa della patria in modo nonviolento, uguaglianza, pace, ecc., attraverso la progettazione di interventi e azioni specifiche, che sappia da un lato mettere in rete gli interventi promossi e realizzati dai singoli enti di servizio civile e, dall'altro, sappia inserirsi in contesti più ampi, con carattere di innovatività e trasversalità.

Tali azioni saranno proposte sul territorio con una particolare attenzione ai giovani, principali destinatari dell'esperienza di servizio civile.

SENSIBILIZZAZIONE

sul servizio civile svolto in Italia e all'estero, dei valori del servizio civile e delle tematiche ad esso collegate, nonché dei contenuti della carta di impegno etico.

- Sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori e presso le università, attraverso percorsi formativi e informativi con i gruppi classe e la presenza di un "docente" e alcuni volontari in qualità di testimoni
- Sensibilizzazione presso eventi locali diversi, quali festival, forum, fiere, sagre, mostre, ecc, attraverso la presenza di referenti e volontari agli stands informativi
- Sensibilizzazione attraverso la comunicazione via web, con il costante aggiornamento del sito Copresc e degli enti soci, invio newsletter periodiche e tematiche, presenza e cura del Copresc nei principali social network (es. Facebook).

PROMOZIONE

- Promozione del servizio civile in occasione dell'uscita dei bandi nazionale e regionali, attraverso un piano di attività congiunte con gli enti soci del Copresc che sappia promuovere i progetti e posti inseriti nei bandi 2011, ma sappia, al contempo, garantire pari informazione a tutti i giovani del territorio ferrarese, al di là delle sedi di attuazione dei progetti finanziati. Al tal fine, il Copresc, insieme al referente del tavolo della sensibilizzazione e promozione, studieranno una strategia comunicativa che sappia tener conto del piano di comunicazione attuato con il bando 2010 e dei suoi aspetti positivi e negativi riscontrati.

ORIENTAMENTO

- Orientamento dei giovani interessati a svolgere il servizio civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali. E' necessario che il Copresc e tutti gli enti con progetti finanziati, entrino in sinergia e collaborazione in questa delicata fase di orientamento, al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi, e attuino un efficace orientamento ai giovani, tenendo conto delle loro propensioni e attitudini a svolgere il servizio civile nei diversi settori di impiego e della loro volontà a svolgere il servizio civile. Si chiede, cioè agli enti, di fare un passo in avanti e di orientare i giovani rispetto a tutti i progetti finanziati, e non solo rispetto ai propri progetti.

Pianificazione delle attività

e declina un proprio piano di promozione e sensibilizzazione nel seguente modo:

L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- Distribuzione di materiale cartaceo (cartoline, opuscoli, locandine, ecc) di prima informazione sul servizio civile per mezzo di propri punti informativi corrispondenti alle proprie sedi Urp dislocate nel territorio ed in altre proprie sedi di servizi in corrispondenza dei punti di maggiore afflusso dell'utenza;

- Costante aggiornamento della pagina web del proprio sito istituzionale con riferimenti ad attività congiunte in ambito Copresc, a eventi legati al servizio civile, alle opportunità locali e provinciali del bando 2011, oltre che del progetto .per favorire una prima informazione sul servizio civile, le sue finalità e la sua organizzazione. Inserimento di novità, iniziative culturali-educative di interesse per i giovani, ecc.

allestimento di uno sportello informativo e orientativo durante l'apertura del bando

-Per tutte le informazioni alle quali si ritiene opportuno dare la più ampia diffusione l'Ufficio Servizio Civile si avvale della collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente.

IMPEGNO ORARIO

Le attività di sensibilizzazione e promozione realizzate congiuntamente al Copresc impegneranno l'ente e/o i volontari per almeno 21 ore complessive annue, tra attività proposte dal Copresc e attività programmate in proprio dall'ente ma condivise in ambito Copresc di seguito rappresentate:

- allestimento di punti informativi presso eventi, fiere o feste territoriali;

Per la sede di progetto le attività esterne, occasioni di promozione sono individuate in :

Fiere di Portomaggiore e di Argenta: settembre

Festa del Volontariato a Portomaggiore: 4 e 5 giugno

Festa del Volontariato ad Argenta: 1 e 2 ottobre.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile utilizzando i criteri indicati nel decreto n 173 11\06\09

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

l'ente ha sottoscritto il piano provinciale del servizio civile condiviso in ambito Copresc e quindi **adotta gli standard minimi di qualità del monitoraggio interno, condividendo valori, strumenti e metodologie delle molteplici azioni programmate e previste dal piano stesso**; tra queste è incluso il sistema di monitoraggio interno del progetto ,condiviso sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'azione di monitoraggio interno riguarderà lo sviluppo del progetto rilevando informazioni tenendo conto dell'esperienza dal punto di vista dei volontari, dell'ente e dei destinatari

Il Sistema di monitoraggio interno del progetto ,prevede l'utilizzo degli strumenti proposti a livello provinciale, prevede la redazione da parte dell'ente di reports secondo la tempistica indicata dal Copresc adeguata anche alla rielaborazione dei dati a livello provinciale .

Il monitoraggio interno si concluderà con la predisposizione da parte dell'ente di un report finale sull'andamento del progetto, finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione, insieme al Co.Pr,E.S.C delle ricadute sociali del Servizio Civile nell'ambito di riferimento e utile per costruire la nuova mappa del valore del servizio civile sul territorio e alla riprogettazione sia per l'ente che per la valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio e la nuova pianificazione

Si riportano le principali tappe del monitoraggio,ribadendo che tempie strumenti adottati sono quelli individuati dal Copresc :

valutazione ex ante dei progetti
valutazione ex ante dei volontari
valutazione di processo
valutazione dei risultati
valutazione dell'impatto

MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO

Premessa :

- 1) *per l'attività saranno utilizzati tutti gli strumenti condivisi in ambito Copresc*
- 2) la descrizione dell'attività di monitoraggio è anticipata alle pag 21,22, 23 del progetto , inserita nelle *“Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

TEMPISTICA: L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA': Relativamente all'attività di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e , il Responsabile del Progetto, l'OLP il e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

monitoraggio ex ante (Vedi pag 21)

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, servirà a definire le

aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

IL monitoraggio in itinere (vedi anche pag 22)

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali. finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione :

- il colloquio individuale - tra volontario e OLP per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- la relazione semestrale che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:
- questionario di monitoraggio sulla formazione generale;
- questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;
- questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presente e l'OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

il monitoraggio finale (vedi anche pag 23)

Il monitoraggio finale terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

- Questionario finale SCV
- Nota denominata "quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto..." (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all'OLP o al Responsabile del progetto)
- Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

il monitoraggio ex post (vedi anche pag 23)

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di

informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti . Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa sugli strumenti condivisi in ambito copresc , in generale su indicatori quantitativi e qualitativi

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno : l'accesso dei giovani al servizio civile prescinde dal titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Tempo lavoro del personale dedicato allo studio della normativa, riunioni, incontri per la definizione dei progetti di servizio civile nazionale, preparazione di materiale illustrativo, materiale di cancelleria, materiale per laboratori, utilizzo di postazione informatica.
Manutenzione automezzo e carburante : € 3.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

l'ente ha sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà e contribuirà alla realizzazione delle attività ed iniziative promosse dal Copresc.

Il **Co.Pr.E.S.C.** - Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003 n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Dott. Diego Carrara.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto in argomento allo svolgimento delle attività previste svolgimento delle attività previste dalla scheda di adesione.al Piano Provinciale (allegata).

Centro Sociale le Contrade di Portomaggiore avrà un ruolo di collaborazione nella

realizzazione del progetto. Metterà a disposizione locali del Centro stesso, materiali necessari per la realizzazione di laboratori e per le attività ricreative. Metterà a disposizione soci volontari per la piena realizzazione del progetto. (doc. All. 4)

UIISP(Unione Italiana Sport per Tutti) di Ferrara avrà un ruolo di collaborazione nella realizzazione del progetto GAD Ginnastica al domicilio finalizzato al miglioramento delle condizioni fisiche e psicologiche dell'anziano attraverso la pratica motoria "dolce" e il rafforzamento di reti amicali e di vicinato. La UIISP metterà a disposizione per il progetto educatori laureati in Scienze Motorie e specificatamente formati che collaboreranno con i volontari del SCV.(doc.All.5)

Centro Socio Riabilitativo La Fiorana di Argenta avrà un ruolo di collaborazione nella realizzazione del progetto. Metterà a disposizione locali del Centro stesso, materiali necessari per la realizzazione di laboratori e per le attività ricreative. Metterà a disposizione n.1educatore per la realizzazione delle attività previste. (doc. All.6)

Centro Socio Riabilitativo Quisisana di Ostellato avrà un ruolo di collaborazione nella realizzazione del progetto. Metterà a disposizione locali del Centro stesso, materiali necessari per la realizzazione di laboratori e per le attività ricreative. Metterà a disposizione n.1 educatore per la realizzazione delle attività previste. (doc. All.7)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

ATTIVITA' PREVISTA COME DA DESCRIZIONE PROGETTO	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A SUPPORTO DEL PROGETTO
<p>presso la Sede del Servizio: svolgimento del lavoro organizzativo, di consultazione materiale, attività di registrazione degli interventi, di studio dei casi, di partecipazione alle equipes</p>	<p>n.1 ufficio, n.1 sala riunioni per incontri di gruppo e attività di formazione, n.1 postazioni informatica con collegamento a internet e posta elettronica, n.1 fotocopiatrice, n.1 fax n.1 telefono Materiali di cancelleria Materiale didattico: libri, dispense, riviste</p>
<p>Attività a sostegno della socializzazione svolte presso il Centro Sociale le Contrade</p>	<p>N. 2 sale per attività ricreative N.1 cucina per preparazione merende Vari giochi di società Manutenzione automezzo e spese di carburante per un anno di attività</p>
<p>Attività svolte al domicilio e/o in sedi individuate per i progetti GAD - Ginnastica Dolce a domicilio - UIISP</p>	<p>n° 5/6 sedie tavoli N.6 palline morbide Manutenzione automezzo e spese di</p>

Attività di sostegno psico-sociale al Domicilio degli anziani e dei disabili e accompagnamenti	Manutenzione automezzo e spese di carburante per un anno di attività -carte da gioco, -quotidiani, riviste -n. 1 fotocamera digitale
Attività a sostegno della socializzazione svolte presso il Centro Socio Riabilitativo La Fiorana	N. 1 sala per attività ricreative Vari giochi di società e materiali per laboratori Manutenzione automezzo e spese di carburante per un anno di attività
Attività a sostegno della socializzazione svolte presso il Centro Socio Riabilitativo Quisisana	N. 1 sala per attività ricreative Vari giochi di società e materiali per laboratori Manutenzione automezzo e spese di carburante per un anno di attività

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei giovani di servizio civile :

Competenze di Base

- Conoscenza dell'ambiente organizzativo generale e specifico, della struttura formale dell'Azienda, del Dipartimento, dell'U.O.\Servizio . in cui è inserito;
- Conoscenza della struttura formale degli enti e degli istituti pubblici e privati con cui collabora la struttura presso cui svolge il Servizio Civile;
- Conoscenza della strategia aziendale, del Dipartimento e della U.O.\Servizio presso cui lavora, conoscenza delle normative, dei protocolli e delle procedure delle istruzioni operative in uso;
- Conoscenza delle prestazioni offerte dalla U.O.\ Servizio e dalle sue

interfacce;

- Conoscenza ed utilizzo dei programmi informatici maggiormente in uso, dei programmi di archiviazione dati, utilizzo di sistemi di connessione on line;
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso

Competenze Tecnico Professionali:

- Fronteggiare le situazioni impreviste, al domicilio dell'utente, coinvolgendo le figure professionali preposte
- collaborare con la persona e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana
- distinguere le figure professionali operanti nel settore socio-sanitario riconoscendone ruoli e competenze specifiche
- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale
- applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- supportare l'attività nell'ambito di Progetti individualizzati di assistenza a cittadini anziani e disabili al domicilio

Competenze Trasversali

- acquisire una comunicazione efficace con gli utenti, i loro familiari, le reti formali e informali
- capacità di rapportarsi con la rete dei servizi socio sanitari per anziani e disabili
- capacità di rapportarsi e di adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere (Lavorare in équipe)
- Rispettare le regole presenti nel contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto degli orari; e della riservatezza
- Prendere decisioni in autonomia, nel rispetto di sistemi e procedure già condivisi.
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti, controllando la propria emotività rispetto a situazioni di difficoltà
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo nei confronti del gruppo di lavoro e degli altri volontari .

Al termine del progetto al volontario sarà rilasciata, da parte dell'Az.USL di Ferrara, una dichiarazione di competenza con descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti – sotto riportate – che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara

Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)

sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 - Ferrara

Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato-Agire Sociale – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)

Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)

Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)

Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara

Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara

Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara

Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara

Sala riunioni “Raccontainfanzia” - Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via XX Settembre, 152 – Ferrara

Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara

Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento

30) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore.

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc).

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti.

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale

31) Contenuti della formazione:

Finalità delle formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

Figure coinvolte

Referente Copresc per la formazione

Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro.

Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla regione Emilia Romagna.

Formatori accreditati in carico agli Enti di servizio civile associati al Copresc.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Tutor

Tiene i registri delle presenze.

Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.

Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.

Su convocazione del Copresc partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci,

intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

Impianto della proposta formativa

La proposta formativa è articolata in 3 moduli tematici e 9 incontri, per complessive 45 ore.

Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica.

Incontri: 1° - 3° (15 ore)

Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Incontri: 4° - 8° (25 ore)

Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.
9° incontro (5 ore)

Quattro incontri (1°-3° e 9°) sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari. Questi incontri saranno condotti direttamente dai formatori accreditati, secondo un programma condiviso.

Cinque incontri (4°-8°) sono centrati sugli Enti di Servizio Civile e sulle realtà sociali e territoriali in cui operano. La progettazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata agli enti stessi. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni individuati al loro interno.

Per dare continuità al percorso formativo, ciascun gruppo classe sarà seguito da un formatore accreditato il quale parteciperà a tutti gli incontri, affiancherà i referenti degli enti nella programmazione degli incontri ad essi affidati, concorderà le modalità di intervento degli esperti e dei testimoni, condurrà i momenti di confronto, discussione ed elaborazione di gruppo dei temi proposti.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI

PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO.

1° incontro - IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il

corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria. Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

Metodologie

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca

Laboratori

Focus group

Lettura della Carta di impegno etico

Discussione di gruppo

Lezione frontale.

2° e 3° incontro - L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una

riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla

legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa'

al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la

concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'UNSC)

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

→ La difesa civile non armata e nonviolenta

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Metodologie

Lezione frontale

Esercitazione dinamica e/o laboratori

Discussione di gruppo

Testimonianze e dibattito.

DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI

4°-8° incontro: SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO.

Durata 25 ore.

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

→ La protezione civile

→ La solidarietà e le forme di cittadinanza

→ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

→ Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'UNSC ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dallo loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri sono lasciati alla scelta dei singoli enti. Nella programmazione degli incontri si chiede tuttavia di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno, assieme ad alcuni spunti tratti dalle Linee Guida.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

Metodologia generale
Uscite sul territorio.

CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Metodologie

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione in piccoli gruppi

Focus group

Confronto con il formatore.

34) *Durata:*

Formazione generale: n. 45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Azienda Usl Ferrara:

U.O. Socio Sanitaria di Portomaggiore Via De Amicis 22, 44015 Portomaggiore (Fe);

36) *modalità di attuazione:*

In proprio presso gli Enti con formatori degli Enti

37) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Crestani Maria Cristina nata ad Argenta (Fe) il 23.5.57

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Crestani Maria Cristina
 Laureata in Servizio Sociale presso l'Università di Trieste svolge a tutt'oggi funzioni:
 di Responsabile del Servizio Sociale dell'ambito di Portomaggiore dal 15.9.95,
 Responsabile del Servizio Assistenza Anziani di Portomaggiore dal 28.5.98,
 Responsabile del Servizio Attività Socio Sanitarie integrate di Portomaggiore dal
 14.6.02. Ha svolto attività di docenza in corsi di riqualificazione sul lavoro di
 Operatore Socio Sanitario negli anni 2003-2004-2005 e in corsi di 1° formazione per
 Operatore Socio Sanitario presso il Consorzio Provinciale Formazione di Ferrara
 negli anni 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008. (cfr allegato curriculum);
 Il formatore si avvarrà della collaborazione di operatori del servizio

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il corso della durata di 71 ore .
 L'attività d'aula, di tipo modulare, è organizzata attraverso lezioni frontali e
 dinamiche non formali
 Si approfondiranno vari aspetti inerenti all'organizzazione del servizio, è prevista
 l'adesione a momenti formativi organizzati sul territorio sulle tematiche degli
 anziani e dei disabili e la visita guidata al altre realtà operanti nello stesso settore .

- **Il formatore della formazione specifica** sarà la Dott.ssa Maria Cristina Crestani – vedi item 38
- **La sede di realizzazione della formazione specifica :**
 Presidio SocioSanitario via E.DeAmicis, 22 Portomaggiore.Fe

I contenuti dei moduli formativi sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze in
 progress che permetteranno ai volontari in servizio civile di svolgere con competenza
 tutte le azioni previste dal progetto .

Titolo moduli	contenuti	metodologia	ore
l'Azienda USL Ferrara	L'Azienda USL Ferrara: le sue articolazioni funzionali e organizzative, la presentazione dell'Atto Aziendale: il Distretto, i Dipartimenti, le Unità Operative\ Moduli Operativi	Lezione frontale con supporti multimediali,	4
I Servizi Sociali	Principi, funzioni e compiti	Lezione frontale	4
Il Dipartimento delle Cure Primarie e l'Unità Operativa Socio Sanitaria	organizzazione del servizio : aree di intervento, regolamenti, protocolli operativi, modulistica in uso, procedure in uso e istruzioni operative per l'utilizzo degli automezzi e delle apparecchiature a disposizione del servizio	Lezione frontale	10
La	Le conferenza socio- sanitaria	Lezioni frontali e	9

programmazione in ambito sociale e socio sanitario	Il comitato di Distretto L'Ufficio di piano Il piano di zona per la salute e il benessere sociale I piani attuativi annuali	partecipazione attiva ad incontri programmati dell'Ufficio di piano del "tavolo anziani e disabili"	
Metodologie operative	Principi e metodologie di intervento Progetti Assistenziali Individualizzati P.A.I	Lezione frontale attraverso l'analisi dei casi in carico al Servizio	8
L'anziano : bisogni e risorse. Il disabile : bisogni e risorse	La comunicazione e la relazione d'aiuto ; Gli interventi a domicilio Cenni sui disturbi della cognitivit� nella et� senile	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • adesione a momenti formativi organizzati sul territorio sulle tematiche degli anziani 	15
Le reti di collaborazione	La rete dei servizi socio sanitari - pubblici e privati - per anziani e disabili : <ul style="list-style-type: none"> • sportelli sociali • �quipe multidimensionali • servizi sanitari- ADI, Protesica, Medicina Legale • Centri Socio Riabilitativi Residenziali • Centri Socio Occupazionali • associazioni di volontariato • centri diurni per anziani e disabili • case di riposo, • case residenze per anziani 	Lezioni frontali e partecipazione a presentazioni dei responsabili delle strutture delle loro attivit�	21
		tot	71

40) *Contenuti della formazione:*

<p>I contenuti sotto riportati sono gi� stati precisati al precedente punto 39.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni in merito ai diritti e doveri del Volontario in SC (gestione presenze, assenze, Malattie, infortuni ed informazioni utili per il SC; Presentazione del Progetto di SC e inquadramento dell'Ente Comunicazioni in merito alla formazione generale coordinata e congiunta , moduli formativi, date e sedi., azioni di monitoraggio del Servizio Civile. • L'Azienda USL Ferrara: le sue articolazioni funzionali e organizzative, la presentazione dell'Atto Aziendale: il Distretto, i Dipartimenti, le Unit� Operative\ Moduli Operativi

- Principi ,funzioni e compiti dei S.Sociali
- organizzazione della U.O. Socio Sanitaria Azienda AUSL Ferrara- Distretto Sud -Est : aree di intervento, regolamenti, protocolli operativi, modulistica in uso, procedure in uso e istruzioni operative per l'utilizzo degli automezzi e delle apparecchiature a disposizione del servizio
- La programmazione in ambito sociale e socio sanitario
 - Le conferenza socio- sanitaria
 - Il comitato di Distretto
 - L'Ufficio di piano
 - Il piano di zona per la salute e il benessere sociale
 - I piani attuativi annuali

- Principi e metodologie di intervento, Progetti Assistenziali Individualizzati (P.A.I)
- L'anziano, bisogni e risorse :
 - La comunicazione e la relazione d'aiuto ;
 - Gli interventi a domicilio
 - Cenni sui disturbi della cognitivà nell'età senile
- La rete dei servizi socio sanitari - pubblici e privati - per anziani :
 - sportelli sociali
 - èquipe multidimensionali -UVG –
 - servizi sanitari- ADI, Protesica , Medicina Legale – Ambulatorio Geriatrico e per i disturbi della cognitivà.ecc....
 - associazioni di volontariato
 - centri diurni
 - case di riposo,
 - case residenze per anziani
 - Il disabile, bisogni e risorse:
 - La comunicazione e la relazione d'aiuto
 - Gli interventi a domicilio
 - Cenni sui vari tipi di disabilità
 - La rete dei servizi socio sanitari pubblici e privati per disabili:
 - sportelli sociali
 - equipe multidimensionali UVAR
 - servizi sanitari – ADI Protesica Medicina Legale-
 - associazioni di volontariato
 - Centri socio riabilitativi diurni
 - Centri socio riabilitativi residenziali
 - Centri socio occupazionali
 - Gruppi Appartamento

41) *Durata:*

71 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati con tre momenti di rilevazione.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

Metodologia

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – in itinere

Alla fine di ogni incontro del terzo modulo della formazione SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO (4°-8° incontro) verrà attivato un momento di condivisione con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'attinenza alla traccia di lavoro
- eventuali criticità.

Metodologia

- Riscontro in plenaria
- Commento del formatore.

Terzo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione)
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.. –

Valutazione della Formazione Specifica

Primo Step : presentazione percorso e rilevazione aspettative dei volontari

In un incontro iniziale tra il Responsabile di Progetto ,i formatori e i volontari, in plenaria, sarà presentato il contenuto dei moduli di formazione specifica, e , rispetto a questi si rileveranno le aspettative dei volontari ; L'esito dell'incontro sarà sintetizzato in un report

secondo step . valutazione in itinere

A metà percorso ci sarà un momento di condivisione tra il Responsabile di Progetto ,l' Olp e i volontari per la verifica delle attività svolte che saranno sintetizzate in un report con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'efficacia e la ricaduta operativa dei contenuti trattati nel percorso formativo in relazione all'attività svolta dai volontari
- eventuali criticità.

Metodologia

- Riscontro in plenaria e stesura report
- Commento del formatore

Terzo step : valutazione finale

Al termine del percorso formativo, durante un incontro sarà somministrato il questionario condiviso in ambito Copresc di gradimento relativo alla formazione specifica,e saranno sintetizzate in un report ciò che emerge dall'incontro relativamente alle :

l-conoscenze acquisite dai volontari

- contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione reale ricaduta della formazione sull'attività di servizio che volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto

Quarto step :

I verbali delle riunioni previste negli steps che diventeranno parte integrante del registro della formazione specifica, sarà utile per rilevare punti di forza e di debolezza della formazione specifica ed indispensabile a ricalibrare il progetto successivo.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno trasferiti anche al Copresc per le attività che gestisce .

Data 23 /03/2011

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott. Felice Maran

